

PATTO PER L'OCCUPAZIONE PER I LAVORATORI E LE IMPRESE DEI PUBBLICI ESERCIZI, RISTORAZIONE COLLETTIVA, RISTORAZIONE COMMERCIALE TURISMO ED INTRATTENIMENTO DANNEGGIATI DALLE CONSEGUENZE DELL'EPIDEMIA COVID-19

Premesse

- le parti scriventi hanno sottoscritto il Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro per i dipendenti da aziende dei settori pubblici esercizi, ristorazione collettiva e commerciale e turismo che nei settori rappresentati è applicato da oltre 300.000 imprese, che danno lavoro ad oltre 1,5 milioni di persone, di cui circa 1 milione di lavoratori dipendenti;
- i settori rappresentati risultano, purtroppo, tra quelli che più di altri hanno subito e continuano a subire le conseguenze della pandemia in atto per effetto di chiusure o riduzioni massicce dell'attività;
- le conseguenze dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 hanno comportato una riduzione del 54% delle presenze turistiche nel nostro Paese, con una perdita di fatturato quantificabile per le imprese del settore turismo e dei pubblici esercizi in oltre 50 miliardi di euro per il 2020;
- le parti hanno sottoscritto il 20 febbraio 2020 ed il 16 luglio 2020 due Avvisi Comuni per le politiche attive a sostegno dei lavoratori e delle imprese danneggiate da Covid-19, al fine di sollecitare misure idonee per imprese e lavoratori per fronteggiare le ricadute negative prodotte dalla pandemia sulle attività economiche;
- è stato istituito dalle parti, lo scorso giugno 2020, un intervento straordinario della bilateralità per i lavoratori e le imprese dei settori sopra richiamati;
- le Parti hanno avviato nel gennaio scorso un confronto con il Ministro dello Sviluppo Economico sia per la richiesta di un rafforzamento delle misure a sostegno del settore sia, con la partecipazione del Comitato Tecnico Scientifico, per una possibile e graduale riapertura in sicurezza delle attività di somministrazione;
- sono stati sottoscritti il 26 gennaio ed il 9 febbraio 2021 avvisi comuni per richiedere alle autorità competenti l'accesso tempestivo al programma vaccinale anti Covid-19 per i lavoratori del settore turismo;
- il perdurare della gravissima situazione causata dall'epidemia COVID-19, i cui effetti imprevedibili stanno interessando in maniera drammatica tutto il settore, pongono a rischio l'esistenza di migliaia di piccole e medie imprese con la conseguente perdita dell'occupazione per i loro dipendenti nonché pesanti riflessi anche per le grandi imprese;
- è volontà precisa delle Parti preservare l'occupazione nella fase emergenziale, al fine di evitare la perdita di posti di lavoro a prevalente composizione femminile e giovanile, nonché per non disperdere professionalità acquisite che saranno indispensabili per rispondere adeguatamente al momento della ripresa;
- per sostenere questo processo è necessario disporre di strumenti di sostegno alla sospensione temporanea dell'attività lavorativa in modo più specifico e funzionale rispetto ai precedenti interventi, nonché percorsi di formazione e riqualificazione anche attraverso il Fondo Nuove Competenze.

Per tali motivi le Parti chiedono:

- che vengano definite misure straordinarie adeguate e specifiche per i settori richiamati, al fine di salvaguardare l'occupazione assicurando anche ulteriori risorse per il finanziamento degli ammortizzatori sociali in deroga, con la previsione di una proroga degli stessi almeno fino al 31

dicembre 2021, in un percorso graduale che, dopo la fine della fase emergenziale, dovrà attendere la necessaria ripresa dei consumi interni ed internazionali;

- detti ammortizzatori sociali dovranno rispondere alle molteplici caratteristiche dei settori in parola, caratterizzati dalla presenza di migliaia di piccole e piccolissime imprese nonché da aziende di maggiore dimensione, superando i limiti dimensionali per la concessione del trattamento e che venga rimossa la condizionalità tra committente e appaltatore per attivazione e l'utilizzo della CIGS (modifica all'articolo 20, comma 1, lettere c) del decreto legislativo n. 148 del 14 settembre 2015); inoltre, dovranno tenere conto delle diverse tipologie di servizio: pubblici esercizi, banqueting e catering, intrattenimento, ristorazione commerciale, ristorazione collettiva, anche in ambito di appalti privati in cui i committenti sospendono/riducono il servizio per ricorso allo smart working e/o per applicazione di modalità alternative al servizio classico, realizzate per evitare assembramenti e garantire il distanziamento sociale, come indicato dai DPCM e dai Protocolli Sicurezza, sedimi aeroportuali, ecc.;
- che siano realizzati interventi, anche attraverso le risorse messe a disposizione dal Piano Next Generation UE, destinati alla realizzazione di interventi – anche di tipo infrastrutturale - in grado di favorire la ripresa dei flussi turistici e che le iniziative del Governo anche attraverso il costituendo Ministero del Turismo possano essere finalizzate alla programmazione di attività ed azioni in tale direzione;
- che siano programmati incontri periodici da parte dei ministeri competenti al fine di accompagnare l'auspicata ripresa delle attività favorendo una più ampia valutazione e attenzione ai bisogni delle imprese e dei lavoratori.

FIPE



FILCAMS CGIL



ANGEM



FISASCAT CISL



ALLEANZA DELLE COOPERATIVE ITALIANE - SERVIZI
(Legacoop Produzione e Servizi, Confcooperative Lavoro e Servizi, Agci Servizi)



UILTUCS



CONFCOMMERCIO IMPRESE PER L'ITALIA

